



nonostante tutto, c'è chi ancora crede nel futuro

Cosa mancava nel turismo?

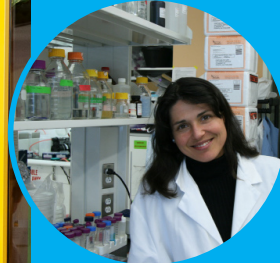
CHI SIAMO Parte del team di Yalla Yalla, agenzia di viaggi on line. Ideata da Manuel Mandelli e Paolo Pezzoli, ha chiuso il 2011 con un fatturato di 10 milioni di euro e nel 2012 sta crescendo del 350 per cento.

IL FUTURO NON CI SPAVENTA PERCHÈ...

«Il 96% degli italiani compra i pacchetti di viaggi in agenzia. Pacchetti completi, dall'hotel più adatto alle escursioni... Yalla Yalla li propone in rete, a differenza dei big del turismo on line che si concentrano sui voli low cost e gli alberghi, niente di più. Noi offriamo sul web proposte di vacanza a 360°. Sono inaspettatamente tanti quelli che la vogliono ancora super organizzata».

Che scommessa scrivere un articolo così, mentre le cronache raccontano di un'economia che non intravede ancora possibilità di ripresa, il tasso di disoccupazione sfiora il 10 per cento (il più alto dal 2001), la pressione fiscale sale, i consumi delle famiglie scendono in picchiata e le borse continuano ad andare su e giù. Siamo onesti: **guardare al domani con speranza e ottimismo sembra impossibile**; anche solo immaginare di costruirsi un avvenire sereno con questa crisi, che pare non sia paragonabile nemmeno a quella del dopoguerra, risulta davvero complicato. Eppure, **per fortuna ci sono persone che riescono a trasformare il vuoto di certezze in slancio verso il futuro**. Ci sono professionisti che rispolverano il pensiero del fisico Albert Einstein, secondo cui i momenti di difficoltà «portano addirittura innovazione e chiunque li supera, supera se stesso senza essere superato». Ci sono giovani che sognano ancora e s'inventano, con grande spirito d'iniziativa, nuovi promettenti orizzonti.

CHE DREAM TEAM! Nella sede riminese di Yalla Yalla, lavorano 15 giovani neolaureati. E altri 10 saranno assunti entro l'anno. «Li vogliamo junior per formarli a diventare i capi del domani», dicono i fondatori.



Noi lavoriamo sul futuro

CHI SIAMO Da sinistra, Chiara Carbonera, Francesca Rubertelli, Alessandra Tacca, ricercatrici dell'Istituto Eni-Donegani di Novara. Nel tondo Petra Scudo: collabora con loro dal Mit di Boston.

IL FUTURO NON CI SPAVENTA PERCHÈ...

«Noi lavoriamo proprio per un futuro migliore: rivoluzioniamo le rinnovabili con pannelli fotovoltaici così micro da stare in una tenda (altro che tetti) e con nuovi modi di ricavare energia dall'idrogeno. Per farlo al meglio, in un settore precario come quello della ricerca, la ricetta è qui: lasciarsi il presente alle spalle e guardare oltre le contingenze del momento. Poi, aprire gli orizzonti oltre i confini nazionali: non è un caso se una di noi lavora dagli Stati Uniti».

SCENE DI QUOTIDIANITÀ Le ricercatrici si confrontano sui risultati dei progetti, spesso in teleconferenza con Petra Scudo (nel tondo in alto) che lavora dal Mit di Boston. A sinistra, abito Mango; al centro top Manila Grace e gonna Penny Black; a destra abito Jucca.

Di chi stiamo parlando? Della "generazione fiducia", ci piace chiamarla così. Inaspettatamente, è piuttosto numerosa. Noi abbiamo scovato le storie di coloro che meglio la rappresentano (le trovi in queste pagine) e che possono essere d'incoraggiamento. Poi, abbiamo chiesto a un pool di esperti consigli a 360 gradi per tornare a credere nel futuro, nonostante tutto.

UN ANGELO TI DÀ FIDUCIA

Sai cosa fa un Business Angel? In estrema sintesi, valuta le start up con buone possibilità di crescita e, se ne vale davvero la pena, ci investe dei soldi. In Italia, c'è proprio un'associazione di Business Angel, l'Iban (www.iban.it). Che, **eccezionalmente, mette a disposizione di tutte le lettrici di Glamour una mail speciale: ibanperglamour@gmail.com**. Ti è venuta in mente un'idea di business, ma non sai se possa avere mercato in questo momento di difficoltà? Ti serve qualche consiglio per fare scelte strategiche? Scrivi. E un angelo ti darà le risposte di cui hai bisogno.

Attenta ai dati giusti

SE LA CRISI È NELLA TUA TESTA?

È il titolo provocatorio di un post pubblicato sul Chicago-blog (chicago-blog.it), lo spazio web diretto dal giornalista economico Oscar Giannino (@chicago_blog), in cui si approfondisce una tesi interessante: in estrema sintesi, **dobbiamo smettere di essere ossessionati dai numeri della crisi, di concentrarci solo sui dati negativi e sulle percentuali precedute dal segno meno**. Perché? Perché riducono la voglia di rischiare e di intraprendere nuove attività. E, soprattutto, nella testa di tutti noi amplificano le difficoltà del momento e ci rendono meno proattivi. «**Farei fatica a crederlo, ma ci sono anche indici positivi, incoraggianti, specie se messi a confronto con quelli di altri Paesi, che aiutano ad analizzare questi tempi con meno pessimismo**».



smo», dice Domenico De Masi, professore di Sociologia delle professioni all'Università La Sapienza di Roma. «Non so perché nessuno li considera, io sì. Ecco i più significativi: l'Italia continua ad avere il Pil procapite di 37 mila dollari contro i 3.740 della Cina (praticamente un decimo del nostro). L'80 per cento dei lavoratori ha ancora un posto fisso. E il nostro Paese rimane tra i primi dieci esportatori al mondo».

Attenta ai settori giusti

METTITI A CACCIA DEL LAVORO DEL DOMANI

«Sono proprio i settori che puntano sull'export a essere proiettati verso il futuro e ad avere posizioni aperte», aggiunge Nicola Saldutti, economista de *Il Corriere della Sera*. «Come il **design made in Italy** e tutto ciò che ha a che fare con la qualità abitativa alla portata di più tasche. Sai che all'ultima edizione del Salone Internazionale del Mobile hanno partecipato molti più operatori stranieri dell'anno scorso, pronti a finanziare idee innovative? Anche le aziende specializzate in macchine utensili per la produzione industriale non sentono la crisi: da ben otto trimestri sono in attivo e alla ricerca di ingegneri. Al contrario, il green, su cui in molti avrebbero scommesso da qui ai prossimi anni, è fermo al palo. O meglio, finora è stato molto assistito dallo Stato. Ma sarà in grado di camminare sulle proprie gambe?». Altre imprese chiave a cui mandare il cv per costruirsi un avvenire sicuro ce le suggerisce Oscar Farinetti, inventore di Eataly, il colosso gourmand con selezioni di personale sempre aperte, appunto (www.eataly.it/curriculum). «Scommetti su quelle che si occupano di agroalimentare, ma di qualità. Poi, non snobbare il settore del turismo». E, a detta delle associazioni di categoria, nemmeno quello dell'entertainment e dei nuovi format televisivi.

Analizza bene il mercato

ECCO LE START UP CHE FUNZIONERANNO

«La sfida è solo una: punta su un'idea che avrà mercato», spiega Paolo Anselmo, presidente di Iban, Italian Business Angel Network, associazione di manager che investono soldi in imprese promettenti. «Perché, lasciamelo dire, è vero che l'economia ha avuto

IN PROVINCIA È PIÙ FACILE IMMAGINARE IL DOMANI

Invece che guardare all'estero, c'è chi confida nelle piccole realtà della provincia italiana per assicurarsi prospettive di crescita. Una per tutte? Bra.

Nella cittadina del cuneese, Marco Lombardo, con l'aiuto di Fabio Curti e Gianluca Servetti dell'associazione culturale Artz, sta costruendo il suo avvenire e quello dei giovani del centro piemontese. Già, il suo progetto è ambizioso e, guarda caso, si chiama *Il Futuro Nelle Tue Mani*. Ogni anno organizza un simposio creativo che mescola mostre, concerti, incontri e workshop, con ospiti che parlano il linguaggio dell'innovazione, della tecnologia, della genialità, e che raccontano le loro storie di successo. Qualche nome dell'edizione che si concluderà il 15/6: Anna Di Prospero, vincitrice dei Lucie Awards, gli Oscar della fotografia; Andreas Nilsson, uno dei più grandi videomaker internazionali. «Tra i miei coetanei il lavoro scarseggia», dice Marco Lombardo. «Ma manca anche l'accesso a modelli virtuosi che possono essere d'ispirazione, specialmente in provincia. La mia idea è di trasformare Bra in un incubatore di talenti. Qui, a dispetto delle grandi città, c'è lo spazio e le condizioni economiche (più favorevoli) per farlo». Il programma dell'edizione 2012 è su <http://ilfuturonelletuemani.wordpress.com>.

una contrazione, ma non è certo crollata del tutto. Anzi, ha fame di progetti che possono rilanciarla. E, allora, ecco tre consigli: il primo (potrebbe anche non piacerli), mai aprire una start up solo perché si è perso il posto di lavoro, succede spesso e non è chiaramente una motivazione sufficiente. Imprenditore non ci si improvvisa e, soprattutto, non basta l'alchimia di un'intuizione per far decollare una società. Secondo suggerimento: **mai innamorarsi dell'idea prima di aver verificato che abbia davvero mercato**. Come? Consulta le Camere di Commercio, ascolta i segnali che arrivano dal web: se lo sai setacciare bene, è preziosissimo per individuare i trend che pia-

TUTTE A LEZIONE DI CORAGGIO (E DI SERENITÀ)

- «Lo sconforto è diffuso, la rassegnazione pure. Per uscirne non ci vuole ottimismo, ma coraggio». Iniziano così le lezioni di coraggio, appunto, dell'imprenditore Oscar Farinetti. Le puoi trovare su YouTube: clicca su <http://tinyurl.com/ck445h8> e hai un'agile sintesi delle sette mosse per tornare a credere nel futuro.
- Non ti bastano? Ecco due nuovi libri che possono aiutarti a coltivare l'arte della fiducia nel domani: *Cento modi per essere più felici* di Yves Boulvin (Lindau, €12), *Semplicemente felice* di Luca Lorenzoni (Sperling & Kupfer, €16).

ceranno; ma mi raccomando, fallo spesso: ogni due o tre mesi. Terzo: abbandona progetti che abbiano a che fare con il commercio al dettaglio in Italia (è effettivamente in crisi) o che ambiscano a diventare l'alternativa a Facebook e a Google (non ce n'è bisogno). Piuttosto, punta sui servizi alla persona, in particolare agli anziani, a quello che potrebbe migliorare loro la vita. Per esempio, dei tablet semplici, alternativi agli smartphone poco leggibili, con app ad hoc».

Fatti "scortare" al futuro

IL NETWORK E I PROGRAMMI PER PARTIRE BENE

«Certo, non è facile trovare un modello di business a misura delle proprie passioni o dei propri talenti che funzioni in un momento di crisi nera», precisano Fran-

Riparto ogni volta da zero

CHI SONO Laura Pagani, 28 anni, external relations specialist & Digital Communication in Nestlé. **IL FUTURO NON MI SPAVENTA PERCHÈ...**

«Non mi fa paura reinventarmi, acquisire nuove competenze da zero. Quando sono entrata in Nestlé nel 2009 come stagista, non sapevo certo che, da lì a un paio d'anni, mi sarei occupata del mondo del digital e dei social media. La mia aspirazione erano le relazioni esterne. Punto e basta. Ma poi ho colto le necessità dell'azienda. E non ci ho pensato due volte a "riconvertirmi". Tanto che ho messo Nestlé nelle condizioni di creare una posizione apposta per me (e di assumermi a tempo indeterminato). E sono già pronta a cambiare ancora, se servisse: funzione, persino divisione».



DICO SÌ ALL JOB ROTATION

Laura è convinta che la versatilità, intesa come capacità di passare da un incarico a un altro, sia l'attitudine giusta per essere sempre pronta al domani.

19%

è il tasso dei laureati senza lavoro. Ma non te lo diciamo per scoraggiarti. Anzi! Il sociologo De Masi propone di confrontarci con i dati del passato: nel 1910, su 6mila neolaureati, il 50% era disoccupato. Eppure l'Italia ha trovato la strada per crescere e per entrare nel G8 (gli 8 Paesi più ricchi).

cesca Zampone (@PersephoneB) e Marco Bonora, fondatori e coach di AccademiA (www.accademiafelicita.it). «E la paura più comune è quella di non farcela da soli. C'è proprio il bisogno di essere accompagnati verso un futuro possibile. Ecco perché abbiamo creato *Ignition project*, un "pacchetto chiavi in mano" per far partire da zero la start up dei propri sogni. In pratica, ti seguiamo step by step nella definizione di obiettivi pertinenti ai tempi di magra, del piano finanziario, del piano di comunicazione, nella creazione di un sito web... Il costo? Solo €360 (iva esclusa). Sia chiaro: la motivazione deve essere fortissima, così come la voglia di fare network con intelligenza. Cosa significa? Ribalta le regole: una volta individuati i contatti giusti, non avere fretta di presentare la tua idea di business, prima fatti conoscere come persona».

Sii responsabile

COLTIVA LA VERA SKILL ANTICRISI

«È vero: stabilire connessioni intelligenti è un'attitudine fondamentale», conclude Giuseppina Carrera, counselor e cofondatrice di CoCo-Lab (www.cocolab.it). «Ma non è la sola. Quando gli scenari cambiano di continuo, la bussola è nella capacità di essere creativi. Attenzione: non parlo della creatività come lampo di genio, ma come abilità di adattare le proprie skill da un ambito all'altro, di trovare dentro di te le doti più utili per rispondere al meglio alle difficoltà che vive il Paese e la tua azienda. Hai letto bene: "rispondere" (non reagire con il pilota automatico), cioè comprendere a fondo quello che accade e aggiustare le tue risorse in base al bisogno. Si chiama **responsability**. Se ce l'hai, il futuro è nelle tue mani».